



EDITORIALE

*Testimonianza*

AURELIA CAMPORESI

CON L'IRONIA SI SOPRAVVIVE.

Come posso parlare dell'ironia necessaria in tutti i periodi, ma soprattutto in quelli estremamente difficili come i nostri attuali, senza pensare alla più grande anima ironica da me conosciuta: Mio Padre.

Chissà come avrebbe preso un momento così denso di insidie e di inganni, di universali e mortali epidemie, di umane invidie maligne?

Forse sarebbe stato felice di avere la conferma che si può viaggiare con la mente, si possono esplorare i luoghi più nascosti e meravigliosi della Terra anche solo leggendo sprofondati nella propria poltrona, immersi nell'“odore profumato” dei propri amati libri, circondati dalle poche persone vere, autentiche, non sopraffatte dall'invidia umana che ormai tutto circonda, senza essere impauriti dall'*horror vacui*, solo perché imposto dagli altri.

Ecco mio Padre mi ha sempre insegnato che l'ironia è la nostra protezione, il nostro scudo nei confronti di un mondo che ci vuole omologare sempre di più, svuotando i nostri (ormai pochi!) valori rimasti, rendendoci vieppiù conformisti.

In un mondo che, nella migliore delle ipotesi, era ed è una “gabbia di matti” rimane a galla solo chi sa barcamenarsi nei gorgi della vita, restando saldo ai soli scogli che possono trovarsi: i propri valori, che hanno radici profonde perché incarnano quelle dei nostri antenati, ai quali mio padre era legato quasi morbosamente.

Per riuscire a sopravvivere felicemente ed uscire indenni da questo mondo, la sola medicina è l'ironia e per questo ho un unico e grande Maestro da ringraziare: Piero Camporesi.

Come famiglia siamo lieti che il Centro Studi si sia dotato di un altro strumento di conoscenza sulla figura di Piero Camporesi ed io sono particolarmente felice che questo mio ricordo esca in occasione del primo numero della rivista DNA dedicata alla figura di mio Padre. Spero davvero che abbia il successo che si merita e desidero ringraziare chi di più ha contribuito alla creazione di questa rivista on line: il prof. Bruno Capaci, responsabile scientifico del Centro Studi “Piero Camporesi”, e il prof. Gian Mario Anselmi, fondatore del Centro, che col loro grande impegno e tenacia, unitamente agli altri direttori, caporedattori e redattori della rivista DNA, hanno reso possibile questo progetto.